

Eventi organizzati
per Varese Con Te
Grazie di cuore
a chi ci sostiene!

Stravarese 29 marzo

Il nostro grazie al G. S. MARCIATORI VARESE e al responsabile Riccardo Garzonio: con la 33° Stravarese svoltasi domenica 29 marzo, a cui hanno partecipato centinaia di appassionati, ancora una volta hanno sostenuto Varese con Te.



La partenza dei marciatori dall'Ippodromo di Varese.

Gara di Golf Armeria Meschieri 22 marzo

Ringraziamo di cuore il Dott. Fila, della società Fratelli Fila S.p.A., e il Dott. Luca Valcarenghi che hanno permesso l'organizzazione della gara al Golf Club Varese di Luvinata: nonostante le condizioni atmosferiche non favorevoli, una grande affluenza di partecipanti ci ha permesso di diffondere le finalit  di Varese con Te e la confidenza nel nostro operato.



Villa San Martino

CENA 29 MAGGIO

Vi aspettiamo alla **Cena di Primavera 2015**,
venerd  29 maggio a Villa San Martino a Barasso.

Varese con Te

Associazione
per l'assistenza integrata
domiciliare gratuita
ai malati di tumore
in fase avanzata

Consiglio Direttivo

Michele Graglia,
presidente

Giuliana Bossi,
Cristina Orsenigo,
vicepresidenti

Mariagrazia Tamborini,
tesoriere

Michele Graglia,
pubbliche relazioni

Cristina Orsenigo,
segretaria

Italo Belli,
Laura Bramati,
Alberto Galli,
consiglieri

Sede: Via S. Michele
del Carso, 161
21100 VARESE
Tel. 0332 810055
www.vareseconte.org
info@vareseconte.org

Registrazione

Tribunale di Varese
n. 683 del 16 Febbraio 1995

Direttore responsabile
Antonio Franzini

Progetto grafico
studio paolozanzi

Illustrazione,
Chiara Dattola
Gaspere Morgione

Stampa

Artestampa - Galliate L.do

Spedizione in Abb. Post.
Comma 20/c art. 2
Legge 662/96
Aut. Filiale P.T. Varese
Periodico di informazione
Anno 21° - n. 50 - 2015



assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore in fase avanzata

Dalla terapia del dolore al valore della vita



photo Paolo Zanzi

Maria   infermiera e assiste a domicilio pazienti con le pi  diverse patologie e necessit . Tra questi, si occupa anche degli ammalati oncologici terminali che si rivolgono a Varese con Te per avere assistenza con cure palliative, nell'ultimo tratto di vita in cui ogni terapia attiva   sospesa. Sentiamo da lei come si confronta quotidianamente con questa delicata realt .

Come si differenziano dagli altri i casi di terminalit  oncologica, dal punto di vista dell'assistenza medico-infermieristica?

L'obiettivo della assistenza medico-infermieristica fondamentale non cambia:   la risposta ai bisogni della persona assistita e dei suoi familiari. Sono questi bisogni che nel paziente oncologico terminale cambiano: il bisogno fondamentale non   pi  la guarigione ma diventa quello di essere accompagnato alla morte mantenendo la propria dignit  e togliendo il pi  possibile la sofferenza. L'assistenza si concentra quindi sulla terapia del dolore che   di stretta competenza del medico palliatore e su tutte quelle attenzioni che permettono al paziente di essere il pi  sereno possibile. Vanno utilizzati tutti quegli ausili (ad esempio letti e materassini) che prevengono la formazione di piaghe;   importante la ricerca di quelle posture che aiutino il paziente a stare pi  comodo perch  spesso lui non   in grado di comunicarcelo; non va forzata l'alimentazione ma bisogna lasciare che la persona decida cosa e quanto mangiare. Non   pi  l'infermiera che decide cosa fare ma il paziente diventa il protagonista dell'assistenza infermieristica in quanto l'obiettivo del nostro lavoro   principalmente la salvaguardia della dignit  della persona morente e questo si persegue soprattutto lasciando al soggetto la possibilit  di scegliere. Pi  la persona   dipendente dagli altri pi  questo obiettivo va tenuto in considerazione. Ci sono poi dei bisogni semplici ma importanti per chi vive questa situazione, ad esempio l'aspetto igienico. Ricordo una domenica mattina, vado da un paziente per la somministrazione della terapia, rilevo i parametri, telefono al medico per i dosaggi da somministrare e procedo. Finito tutto la moglie mi chiede, poich  il giovane marito quella mattina non aveva dolore, se potevo aiutarla a lavarlo e cambiarlo visto che i giorni prima non era stato possibile:   domenica,   l'ultimo paziente, il resto della mattina   libero, si possono fare le cose con calma, quello che piace a me! Lo laviamo, facciamo la barba, cambiamo il pigiama, cambiamo le lenzuola e improvvisamente lui comincia a respirare male e nell'arco di pochi minuti muore. La moglie non finiva mai di ringraziarmi per averla aiutata a fare quello a cui il marito teneva molto: essere pulito. Da allora ho imparato che la risposta a questo bisogno non deve essere un caso ma va attentamente pianificata. Questo significa morire mantenendo la propria dignit .



Per quanto riguarda invece lo stato d'animo dei pazienti e delle loro famiglie, che caratteristiche ha questo particolare tipo di assistenza?

Si accostano situazioni molto diverse. Ci sono casi in cui i pazienti, anche giovani, e le loro famiglie vivono questo momento in modo sereno e invece situazioni di vera e propria disperazione, determinata dai più svariati motivi.

In questi casi diventa fondamentale la presenza dello psicologo che supporti il paziente e la famiglia e che aiuti l'équipe a perseguire un comune obiettivo.

È evidente come il paziente che non ha accettato la malattia influenzi gli affetti familiari e viceversa: compito di tutti gli operatori che seguono il caso, in modo particolare l'infermiera che è senza dubbio la figura più presente, è perseguire lo stesso obiettivo e fare in modo che si superino tutti gli ostacoli che impediscono che questo periodo sia comunque vissuto in modo positivo e che non sia la disperazione a prevalere.

Quale impatto ha l'assistenza a un paziente terminale sull'operatore sanitario, rispetto a quella ad uno con patologia diversa e curabile?

L'approccio è completamente diverso, alcune volte facilitato da un contesto sereno e di accettazione della malattia, altre volte complicato da situazioni drammatiche, soprattutto quando nel nucleo familiare sono presenti dei bambini. Ricordo una giovane mamma, non ero stata informata della situazione e quando entro in casa, dai giochi che vedo intorno capisco che devono esserci dei bambini. Chiedo di potermi lavare le mani e in bagno trovo un fasciatoio con dei pannolini molto piccoli: ti si gela il sangue e ti viene voglia di scappare. È morta dopo pochi mesi e non c'è Natale che non ti vengano alla mente soprattutto le mamme che hai accompagnato in questo percorso. Ti domandi che senso ha il tuo lavoro, ti fai mille domande sul significato del vivere e del morire e qualche volta ti sembra quasi inutile il tuo lavoro che va sempre a finire nello stesso modo. Ma poi sono i pazienti stessi che ti fanno trovare le risposte a queste domande e ti fanno dire che questo è il lavoro più bello che avresti mai potuto fare. Ti domandi che cosa puoi fare, quale è il tuo compito di fronte alla solita frase "non c'è più niente da fare": io mi rispondo sempre "Maria, tu comincia a fare bene il tuo lavoro", il resto è nelle mani di qualcun altro.

Varese con Te fornisce gratuitamente ai pazienti e alle loro famiglie anche la consulenza psicologica e l'assistenza di volontari specificamente formati. Pensi che questi servizi siano un "valore aggiunto" in supporto a situazioni di sofferenza profonda?

Direi che questi servizi non sono un "valore aggiunto" ma sono "indispensabili". Si incontrano situazioni di solitudine veramente devastanti, dove capisci che tu sei l'unica persona che entra in quella casa e percepisci un bisogno da parte del malato e dei suoi familiari di comunicare, di raccontare, perfino di confidare. Solo che tu puoi fermarti un po' di più ma poi hai l'altro paziente che ti aspetta e devi scappare. Il Volontario può dedicare tutto il suo tempo a questo ascolto e anche per noi operatori sapere di questa presenza è di grande conforto. E anche quando percepisci una sofferenza psicologica nel paziente o nei suoi familiari, sapere che puoi chiedere un aiuto ti libera da tanta ansia

per situazioni che tu hai rilevato ma non sei in grado di gestire. *Varese con Te* è un grande "valore aggiunto" sia per i pazienti e le loro famiglie, sia per gli operatori.

Pensi che anche coloro che sono chiamati ad assistere i pazienti terminali (medici, infermieri, volontari) possano beneficiare della continua formazione e della possibilità di supervisione psicologica professionale?

Penso che non sia difficile intuire la fatica di questo lavoro. Senza dubbio è necessario avere dentro di sé delle solide motivazioni e la risposta a tutte le domande che inevitabilmente emergono da certe drammatiche situazioni.

Ma sarebbe impossibile lavorare bene senza una continua formazione e senza un adeguato lavoro di équipe. Andare dal paziente insieme al medico palliatore non è la stessa cosa che andarci da sola, sapere che quando esci dalla casa puoi chiamare lo psicologo e raccontargli come hai vissuto quella situazione non è come portarsi tutto a casa, poter chiamare il Volontario per condividere e rendere più proficuo il rapporto non è come accendere la radio e cercare di dimenticare.

Non possono mancare gli incontri che *Varese con Te* organizza per i propri Volontari e per gli operatori se si vuole continuare ad offrire ai pazienti un supporto ed un sostegno così preziosi in questo momento così delicato della vita.



ASSEMBLEA DEI SOCI – GIOVEDÌ 7 MAGGIO

Il Consiglio di Amministrazione invita tutti i soci a partecipare all'Assemblea annuale che si terrà in prima convocazione **giovedì 7 maggio** alle **18.30** nella sede di *Varese con Te* (via S. Michele del Carso 161, Varese).

Ricordiamo che tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa hanno diritto a partecipare all'Assemblea.

DELEGA

Non potendo intervenire all'Assemblea il/la Socio/a delega il/la Socio/a.....a rappresentarlo/a all'Assemblea dell'Associazione *Varese con Te* del 7 maggio 2015.

Varese, Firma



Una Tombolata in Amicizia

Domenica 30 novembre ci siamo ritrovati per l'appuntamento annuale con la *Tombola dell'Amicizia*. La sede scelta quest'anno rappresentava per noi una piccola sfida: il bellissimo ma immenso salone dell'Oratorio della Brunella che ci ha ospitati necessitava, infatti, di essere organizzato, addobbato e, soprattutto, riempito di partecipanti.

Con energia ed entusiasmo ci siamo dati da fare per organizzare al meglio la festa, ognuno con le proprie attitudini e capacità. Il nostro grazie va alla Tipografia Manfredi, che come sempre ha stampato gratuitamente le locandine, e alla Floricoltura Pasquale Gervasini, per le belle piante con cui abbiamo potuto rendere più accogliente il salone. Dopo giorni piuttosto impegnativi, ma spinti dal desiderio di dare il massimo, ci ha finalmente premiati la presenza di tanti amici di tutte le età, dai bimbi piccoli agli anziani attenti e curiosi, con cui abbiamo trascorso un piacevolissimo pomeriggio in allegria, mentre fuori la pioggia autunnale non accennava a diminuire.

Quasi tutti i partecipanti sono tornati a casa con almeno un piccolo premio, soddisfatti anche per il buffet dolce e salato che ha concluso la giornata.

Grazie a tutti per esserci stati vicini con la consueta solidarietà!

Che Ginetto Piatti sia ormai da lunghi anni amico e benefattore di *Varese con Te* è cosa nota e di questo gli siamo come sempre immensamente grati.

Ogni volta però che viene pubblicato un nuovo numero della sua fortunata serie *Schegge*, e oggi siamo arrivati a *Schegge 8*, lo stupore si rinnova. Incredibile come questo

bel signore alto, distinto e inappuntabile riesca a trovare sempre nuove notizie interessanti sull'arte e la cultura in Varese e provincia. Inframmezzati tra aneddoti e ricordi del passato, quando ebbe la fortuna di venire in contatto con artisti del calibro di Enrico Baj, Jean Arp, Lucio Fontana e Renato Guttuso, fioriscono episodi recenti che citano nuovi talenti del territorio a cui l'autore dedica un'attenzione non inferiore a quella riservata ai loro ben più illustri colleghi. Ciò che ci colpisce nelle *Schegge* di Ginetto sono l'immutabile freschezza e semplicità grazie alle quali, leggendo i suoi scritti, ci pare di averlo davanti, di sentirlo raccontare con la sua ruvida concisione episodi di vita vissuta tra opere d'arte di ieri e di oggi, tra personaggi famosi o meno noti ai più, con una buona dose di autoironia unita a un intelligente senso dell'umorismo. Che si tratti di racconti di grandi città o di paesini sconosciuti poco importa, ogni scheggia, pungente e arguta, ha il suo posto, indispensabile a costruire una raccolta che nel tempo continua a trasmetterci genuina passione per l'arte unita a indubbia padronanza della materia. Nel rivolgere un grazie di cuore a Ginetto per la sua vicinanza, restiamo in attesa del suo prossimo volume, e nel frattempo consigliamo a tutti la lettura di questo gradevolissimo *Schegge 8*.

Luigi Piatti (Ginetto), *Schegge 8. Cronache, commenti e chiacchiericci sull'Arte e sugli Artisti di ieri e di oggi*, Galliate Lombardo, Artestampa, 2015.



Schegge di Freschezza

Ginetto Piatti

Il numero vincente è
95020260121



IL PREMIO

sarà la gioia di contribuire ad assicurare assistenza e serenità ai nostri assistiti e ai loro familiari. Il numero, inserito nel quadro della **dichiarazione dei redditi**, destina il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **Varese con Te onlus**.

I NUMERI

Con versamenti sul c/c postale n. **18112219** oppure presso le banche - **Banca Popolare di Bergamo** Ag. via Vittorio Veneto, Varese **IBAN: IT 88 H 05428 10801 000000058230**

PER AIUTARCI

- **Credito Valtellinese**
Ag. V.le Magenta, Varese
IBAN: IT 77 U 05216 10800 00000003838
- direttamente in sede dell'Associazione
"Varese con Te" Via San Michele del Carso 161,
Varese - tel. **0332 810055**

Varese con Te è ONLUS:

**ogni offerta è deducibile
nella dichiarazione dei redditi**

www.vareseconte.org - info@vareseconte.org